

NEL PADOVANO

Cinque milioni in arrivo Ma solo uno per gli aiuti

Oltre un milione per la solidarietà alimentare, altri 4 finiranno nelle casse dei 102 Comuni della provincia, suddivisi in base alla popolazione. / PAGINE 10 E 11

Reddito di emergenza, pronto il piano 5 milioni per i Comuni del Padovano

Palazzo Moroni potenzia la rete con **Csv**, Diocesi e associazioni per gestire le nuove risorse stanziati dal governo Conte

Luca Preziusi / PADOVA

Sono in arrivo circa 1,1 milione di euro a **Padova** per l'emergenza Coronavirus e la solidarietà alimentare. Dei 400 milioni stanziati dal governo Conte per alleviare la situazione economica delle famiglie più bisognose, altri 4 milioni circa finiranno nelle casse dei 102 Comuni della provincia, suddivisi in base alla popolazione, e in alcuni casi anche al reddito procapite rispetto alla media nazionale. In tutto si attendono dunque più di 5 milioni.

IL VERTICE

Ieri il sindaco Sergio Giordani ha coordinato via Skype da Palazzo Moroni le prime operazioni, dopo l'annuncio del nuovo decreto, coinvolgendo gli assessori e i vertici di terzo settore e Caritas. I soldi dovrebbero arrivare già oggi, o al massimo domani, come si legge nel decreto che fissa come termine ultimo il 31 marzo. A **Padova** città attualmente sono circa 1.500 le famiglie che vivono sotto la soglia della povertà, e che nei prossimi giorni potranno bussare alle porte di Palazzo Moroni. Almeno altrettante ce ne sono in provincia, a cui purtroppo bisognerà aggiungere tutte quelle che in poche settimane si sono ritrovate

con i conti in rosso a causa della impossibilità di lavorare. Altro ossigeno arriverà grazie al Fondo di Solidarietà, soldi che spettano comunque a tutti i Comuni, ma che da Roma hanno deciso di anticipare per il 66% con 4,3 miliardi di euro.

LE RISORSE

Giordani, l'assessora al sociale Marta Nalin, i tecnici comunali competenti e i referenti del Centro Servizi Volontariato e Caritas, ieri hanno programmato un primo piano d'azione, che sarà comunque definito nei dettagli durante la settimana. Starà infatti ai singoli Comuni la decisione sulle modalità di distribuzione delle risorse. Il sindaco Giordani è stato chiaro: «Entro mercoledì voglio partire». L'amministrazione ha il vantaggio di aver comunque già avviato nelle ultime settimane un percorso di aiuti rivolto alle famiglie più bisognose, che adesso con le nuove risorse dovrà solamente puntellare. Si tratta di fondi destinati, secondo quanto indicato dal Governo, a coprire in maniera temporanea le esigenze alimentari delle persone e dei nuclei familiari in stato di assoluta indigenza e grave difficoltà, causate dall'emergenza Covid 19. Al piano hanno

già aderito oltre 700 volontari e decine di sigle, associazioni e enti economici, che da settimane stanno operando in coordinamento con tutte le autorità per la distribuzione di spese e farmaci a domicilio alle persone più fragili. Solamente nel weekend sono stati raggiunti oltre 3.500 over 74 soli, a cui sono state distribuite direttamente a casa 8000 mascherine. I volontari, dotati di tutte le coperture assicurative e i dispositivi di protezione individuali necessari, sono già suddivisi per quartiere e pronti a intervenire, e dove necessario anche con l'ausilio della Protezione Civile. E con queste forze saranno distribuiti anche i prossimi aiuti economici, che nei casi di grave difficoltà potranno arrivare ad assegnare fino a circa 700 euro a famiglia.

IL SERVIZIO

Data l'urgenza tra oggi e domani saranno rese note le modalità precise per accedere ai fondi. Da subito però è stato potenziato, col raddoppio degli operatori, il centralino attivo dall'inizio dell'emergenza, al quale ci si potrà rivolgere per segnalare le situazioni di estrema necessità. In questa prima fase quindi, che durerà alcuni giorni, le persone che si trovano in grave indigenza legata all'emergenza

sanitaria potranno chiamare il numero 049/2323009 o mandare una mail a chiamacipure@comune.padova.it. Le richieste saranno raccolte e valutate per attivare il servizio adeguato. Nel frattempo, in attesa del trasferimento economico, l'amministrazione è a lavoro per attivare un sistema di buoni spesa, che una volta entrati a regime, e almeno per il mese di aprile, servirà a rendere più agili e rapide le modalità di accesso ed erogazione ai beni alimentari di prima necessità, l'unica categoria prevista dal decreto.

GRANDE DISTRIBUZIONE

Ieri sono state già avviate anche le interlocuzioni con gli attori della grande distribuzione organizzata, attraverso Ascom e con Confesercenti, e da tutti sono giunti riscontri di collaborazione e disponibilità. «Auspichiamo la massima responsabilità di tutta la comunità» si legge in una nota di Palazzo Moroni «e siamo certi che i padovani sapranno dimostrare anche in questa occasione buon senso». Ovviamente non cambierà nulla per chi già è seguito da tempo: continuerà a ricevere i servizi previsti e offerti dal Comune, dalla Diocesi e dalle diverse associazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della riunione in videoconferenza tra Comune (di spalle il sindaco Sergio Giordani) con Diocesi e Csu sul reddito di emergenza

Entro mercoledì
si punta a partire
con gli assegni
per la spesa



151861